

Macchie e detersivi

Per lavare gli indumenti, per lungo tempo, si è usato soltanto sapone fatto in casa; oggi, invece, si utilizzano comunemente detersivi liquidi o in polvere.

In commercio si trovano detersivi prodotti da aziende diverse, ognuna delle quali pubblicizza il suo prodotto come quello in grado di offrire il “bianco che più bianco non si può”.

Tutti i detersivi, però, sono accomunati dal contenere una miscela composta dalle stesse sostanze principali, seppur in quantità variabile da produttore a produttore.

Tali sostanze sono:

- i **tensioattivi** che emulsionano lo sporco;
- gli **enzimi** che decompongono lo sporco;
- i **sequestranti** che addolciscono l’acqua;
- i **candeggianti** che sbiancano il tessuto;
- altre sostanze che permettono di controllare la schiumosità, profumare i capi, aumentare la luce riflessa (in grado, quindi, di offrire un bianco maggiore, grazie agli azzurranti ottici), ecc.



La difficoltà principale di ogni lavaggio è costituita dalla presenza di macchie, di origini diverse.

Per eliminarle è importante intervenire subito (o comunque al più presto), testando, prima, l’efficacia della sostanza smacchiante che si intende utilizzare in una zona del capo il più possibile nascosta.

Il problema può assumere carattere industriale, se i capi si macchiano prima di essere posti in commercio, o artigianale, se, invece, i capi sono macchiati dai consumatori durante il normale uso. A livello **industriale**, esistono prodotti specifici per eliminare un gran numero di macchie. I più recenti, come prescrivono le norme in materia, sono inodori, incolori, a basso impatto per la salute degli operatori e dell’ambiente e con limitata infiammabilità.

A livello **familiare**, per eliminare le macchie, occorre innanzitutto saper distinguere quelle magre, eliminabili con detersivi, da quelle grasse, eliminabili con solventi.

Macchie magre sono, per esempio, il sudore, l’urina, l’erba, la frutta, il caffè, le bibite e il vino, mentre sono macchie grasse gli oli, il burro, certi sughi e la cera.

Le **macchie magre** sono eliminate impiegando l’acqua o mediante l’azione combinata di acqua e sapone; è però importante intervenire subito, tamponando o sciacquando la macchia.

Per l’asciugatura, si può usare un comune phon, cominciando ad asciugare dall’esterno verso l’interno.



A sinistra, smacchiatura professionale con pistola. Lo strumento attinge dalla tanica il prodotto smacchiante.

A destra: il sangue appartiene alle macchie magre, ma se lo si lascia seccare, la sua struttura si modifica diventando, in certi casi, indelebile.



Le **macchie grasse**, al contrario, richiedono l'utilizzo di un solvente, come avviene nel lavaggio a secco; se non sono state stirate, possono essere eliminate anche dopo diverso tempo.

Le macchie che contengono sia sostanze acquose, sia sostanze oleose, dunque contemporaneamente macchie magre e macchie grasse, vanno trattate come fossero due macchie distinte, eliminando prima la parte magra, poi la parte grassa.

■ TABELLA Come smacchiare in modo artigianale le macchie più comuni

Tipo di macchia	Trattamento
Acqua piovana	Su lana, seta e fibre delicate, è importante inumidire l'area con un panno bagnato, facendo poi evaporare il tutto con phon o ferro da stiro.
Asfalto	Tamponare, il prima possibile, l'area macchiata, con un panno intriso di benzina, tenendo della carta assorbente sotto il tessuto.
Birra	Su lana: smacchiare, tamponando sul rovescio, con un panno bagnato di alcool, poi spazzolare. Su seta: smacchiare, utilizzando una miscela molto diluita di acqua e alcool. Su cotone: lavare con acqua e sapone.
Burro	Cospargere di talco e spazzolare.
Caffè	Smacchiare con acqua gassata e asciugare con il phon.
Cera	Togliere la maggior parte della cera con un coltello, poi stirare il tessuto, mantenendolo tra due strati di carta assorbente.
Cioccolata	Trattare con acqua e ammoniaca, poi tamponare con acqua tiepida.
Colla vinilica	Porre il tessuto macchiato fra due panni bagnati di acqua e ammoniaca, poi trattare con l'unghia (grattare).
Erba	Smacchiare con acqua tiepida e aceto.
Fango	Fare asciugare, spazzolare e, infine, smacchiare con acqua tiepida e aceto.
Frutta	Smacchiare con un panno imbevuto di succo di limone (aceto o anche latte caldo), poi risciacquare con acqua.
Grasso	Cospargere di talco, lasciare asciugare e spazzolare; se la macchia persiste, smacchiare con alcool ed etere.
Inchiostro	Smacchiare tamponando con un panno intriso di succo di limone. Durante l'operazione mantenere sotto il tessuto da smacchiare un panno assorbente.
Liquore	Smacchiare con acqua tiepida e sapone o ammoniaca.
Olio	Cospargere di talco, lasciare asciugare e spazzolare; se la macchia persiste, smacchiare con alcool ed etere.
Pomodoro	Cospargere di talco e poi lavare.
Sangue	Tamponare la macchia con un panno intriso di ammoniaca e acqua fredda (o acqua ossigenata).
Sudore	Smacchiare con acqua ossigenata e aceto (o acqua e ammoniaca).

■ Il lavaggio a secco

Il lavaggio a secco, eseguito nelle apposite lavanderie, è simile al lavaggio domestico, per il quale si impiegano le comuni lavatrici. La differenza è data dal prodotto pulente che non è costituito dall'acqua ma da un altro solvente liquido, generalmente tetracloetilene o miscele di idrocarburi.

Il solvente viene immesso nella botte di lavaggio e, durante il ciclo di pulitura, viene fatto passare attraverso appositi filtri che trattengono le particelle di sporco. Al termine del ciclo, il solvente è rigenerato mediante un processo a caldo di distillazione.

LAVAGGIO DOMESTICO		SOLVENTE = ACQUA
LAVAGGIO A SECCO		SOLVENTE = IDROCARBURI